



**AUDIZIONE PRESSO LA IX COMMISSIONE
(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI) DELLA
CAMERA DEI DEPUTATI
SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RELATIVO
ALLA DIRETTIVA UE 2018/1972 (CODICE EUROPEO
DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE - A.G. 289)**

5 OTTOBRE 2021

Dal 1988 la FAPAV - Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali opera come associazione senza scopo di lucro per proteggere la Proprietà Intellettuale, il Diritto d'Autore ed i diritti connessi e quindi per combattere tutte le forme di illecita duplicazione di opere cinematografiche e audiovisive, con finalità di tutela dei propri Associati e dell'intero settore audiovisivo.

Ad essa aderiscono sia le industrie del settore, sia le associazioni che operano per la tutela e la promozione dell'industria audiovisiva e cinematografica in Italia, e ne sono membri permanenti ANEC, ANEM, ANICA, APA, MPA e UNIVIDEO.

Le imprese associate alla FAPAV appartengono ai diversi settori della produzione e distribuzione audiovisiva e multimediale e del mondo culturale:

- Imprese di produzione e distribuzione cinematografica: Academy Two, Adler Entertainment, Bim Distribuzione, Cattleya, Colorado Film, Eagle Pictures, Fenix Entertainment”, Filmauro, IIF - Italian International Film, Leone Film Group, Luce Cinecittà, Lucky Red, Minerva Pictures, Medusa Film, Mustang Entertainment, Notorious Pictures, Rai Cinema, The Walt Disney Company Italia, Universal Pictures Int. Italy, Universal Pictures H.V., Videa CDE, Vision Distribution, Warner Bros. Entertainment Italia.
- Imprese televisive: Dazn, Delta TV Program, Mediaset, Rai, Sky Italia.
- Imprese tecniche, di servizi e di post-produzione: Cinestat, Control Cine Service, Next Cinema.
- Operatori della distribuzione digitale: Chili, Netflix.
- Operatori dell'esercizio cinematografico: The Space Cinema, UCI Cinemas Italia.
- Operatori Istituzionali in campo culturale: FUB - Fondazione Ugo Bordoni, Luiss Business School.
- Società editrici: Arnoldo Mondadori, Giunti Psychometrics.
- Associazioni: AIE - Associazione Italiana Editori, Lega Serie A.

La Federazione da oltre 30 anni è quotidianamente impegnata nell'affrontare la pirateria nelle sue diverse manifestazioni in quanto il non riconoscere agli aventi diritto i proventi del proprio lavoro pone a rischio non solo il profitto delle imprese, ma anche il futuro della produzione creativa e culturale di un paese.

LO SCENARIO DELLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

Secondo l'indagine che Ipsos ha condotto per FAPAV, nel **2019, il 37% degli adulti italiani ha commesso almeno un atto di pirateria** fruendo illecitamente di film, serie o programmi televisivi, spesso piratando più di una tipologia di contenuto: nel complesso si stimano oltre 413 milioni di atti di pirateria compiuti¹.

Durante il periodo di **lockdown di marzo/aprile 2020**, l'incidenza della pirateria tra gli adulti è salita al **40%** e si è assistito ad un incremento cospicuo nel numero di atti di pirateria: 243 milioni di atti a

¹ <https://fapav.it/wp-content/uploads/2020/07/FAPAV-SINTESI-Indagine-sulla-pirateria-audiovisiva-2019-e-lockdown-9-Luglio-2020.pdf>

fronte dei 64 milioni di un bimestre medio del 2019.

Dopo il primo lockdown, e dunque **negli ultimi 12 mesi**, l'incidenza è calata attestandosi al **38%**, in linea con i dati pre-pandemia. In forte calo invece il numero di atti illeciti, inferiore anche rispetto ad un bimestre medio del 2019, che passa da 69 a 57 milioni².

Fig. 1 - Incidenza pirateria audiovisiva tra la popolazione adulta e numero di atti illeciti



* Fonte: focus indagine FAPAV/Ipsos luglio 2021 (base: popolazione italiana 15 anni o più).

La tipologia di pirateria più diffusa è sempre quella **digitale**, che coinvolge il 36% della popolazione italiana, segno che la fruizione di contenuti digitali è ormai una pratica consolidata tra i pirati.

La ricerca FAPAV/Ipsos 2019 ha inoltre stimato l'impatto finanziario che le varie tipologie di pirateria provocano sui vari settori dell'industria audiovisiva a causa dei mancati ricavi ed è stato calcolato che, nel complesso, l'impatto della pirateria si stima in circa 96 milioni di fruizioni perse nel 2019, pari ad un **danno finanziario per l'industria audiovisiva di circa 591 milioni** di euro ogni anno.

Ma le ripercussioni si notano anche sull'economia italiana nel suo complesso e sono di diversa natura: si stimano **1,1 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato delle aziende** (non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una perdita di PIL di circa 449 milioni di euro e **5.900 posti di lavoro persi**.

La pirateria rappresenta dunque un grande ostacolo allo sviluppo del mercato, al rilancio dei nostri comparti ed un freno all'innovazione e alla creatività nel nostro Paese.

² <https://fapav.it/wp-content/uploads/2018/11/Sintesi-focus-speciale-FAPAV-Ipsos-sulla-pirateria-audiovisiva-ad-un-anno-dal-lockdown.pdf>

NOTE ALLO SCHEMA DI RECEPIMENTO

Con l'atto in esame presso la Vostra Commissione - recante lo schema di decreto legislativo conseguente alla delega contenuta nell'art. 4 della legge di delegazione europea 2019-2020 (n. 53 del 2021) - il Governo ha sottoposto a parere parlamentare un testo assai corposo relativo alle comunicazioni elettroniche, la cui disciplina viene profondamente modificata.

Questo importante intervento normativo si è reso necessario in ragione dell'innovazione tecnologica, tanto rapida quanto incisiva, intervenuta nel settore nell'arco di circa 20 anni. Infatti, sia le autorità dell'UE sia il legislatore nazionale partono dall'assunto che l'ambito delle possibilità tecniche delle comunicazioni elettroniche si è molto sviluppato e ingrandito, collocandosi, per sua stessa natura, su un orizzonte globale.

Occorre sottolineare che il 2020 ha visto una **crescita dell'offerta legale** online dei contenuti audiovisivi, ci riferiamo alle piattaforme di video on demand, che hanno accresciuto i canali e le proposte. Un dato da evidenziare, che emerge dall'ultimo focus d'indagine FAPAV/Ipsos, è che **il 30% degli intervistati ha dichiarato di aver sottoscritto nell'ultimo anno un nuovo abbonamento a piattaforme legali di contenuti audiovisivi.**

In tale contesto, il ruolo delle autorità competenti e, quindi, dell'AGCOM si profila sempre più rilevante e definito, atto a garantire una **concorrenza effettiva ed equa** ma, allo stesso tempo, trasparenza e semplificazione nei confronti degli utenti non devono tradursi in un appesantimento burocratico che scoraggi gli investimenti degli operatori né andare a compromettere la tutela dei contenuti e delle opere dell'ingegno sul web, asset fondamentale per lo sviluppo del mercato digitale.

Si evidenzia in merito al tema - toccato dal Decreto Legislativo - che riguarda il contesto delle reti digitali e, di conseguenza, dei diritti degli utenti e dei consumatori, che punto fermo e imprescindibile è quello collegato alla funzionalità stessa delle reti: queste esplicano la loro reale funzione solo se, al loro interno, i contenuti sono legali e sono anche finalizzati allo sviluppo dell'intero settore industriale audiovisivo.

Importante, infatti, è **il tema dell'accesso ma anche della sicurezza e della protezione dei dati.** Un ambiente online sicuro e trasparente per tutti deve essere la priorità anche nei confronti dei consumatori. Quando si accede a siti web o piattaforme che mettono a disposizione contenuti audiovisivi in modo illecito, non solo si violano precise regole normative, ma si mette anche a repentaglio **la sicurezza e la privacy dei singoli utenti** e dei loro familiari. Imbattersi in malware, phishing o peggio ancora essere derubati dei propri dati personali è una possibilità tutt'altro che remota anche se tutto sembra in termini di percezione molto conveniente e poco rischioso.

Per tornare, dunque, al tema del Decreto legislativo è doveroso sottolineare che un armonioso sviluppo della rete e delle sue potenzialità ha garantito nell'ultimo periodo una maggiore offerta legale dei prodotti audiovisivi online: siano essi film o eventi sportivi; ciò ha fatto crescere la **consapevolezza della necessità di un uso corretto della rete.**

Le sfide che ci attendono sono molteplici e il **contrasto alla pirateria audiovisiva** è certamente uno dei principi cardine per lo sviluppo del mercato digitale. Sul tema della percezione del reato della pirateria, viene evidenziata una dicotomia: da una parte è cresciuta tra i pirati la consapevolezza dell'illegalità e della gravità delle loro azioni, dall'altra è ancora ritenuta bassa la possibilità di essere scoperti e puniti dalle Autorità Competenti. Per questo motivo si desidera sottolineare come il **ruolo delle Autorità preposte**, in particolare dell'AGCOM, sia importante nel decreto in esame presso questa Commissione. L'auspicio è quello di conferire loro un ruolo più forte, con il dovuto sostegno delle Istituzioni e del Parlamento, per un efficace contrasto al fenomeno della pirateria audiovisiva.

Soprattutto in questa fase di ripartenza dell'industria audiovisiva si evidenzia la necessità di sostenerla al massimo attraverso il rafforzamento delle azioni di tutela dei diritti d'autore e connessi, per garantire una solida base di regole certe a sostegno dell'intera filiera. In questa ottica è importante ribadire la centralità della tutela e della valorizzazione dell'industria audiovisiva quale opportunità e asset strategico per il nostro Paese.

La FAPAV e i suoi Associati desiderano cogliere l'occasione per ringraziare la IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati per il coinvolgimento della nostra Federazione in questa audizione e per l'opportunità dataci di portare il nostro contributo.

Rimaniamo ovviamente a disposizione per qualsiasi futura richiesta di informazioni e approfondimenti.

FAPAV - Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali